



Il Rito del matrimonio

Prof. Giuseppe Esposito



Cosa vedremo

A. RITI DI INTRODUZIONE

a. Memoria del Battesimo

B. LITURGIA DELLA PAROLA

C. LITURGIA DEL MATRIMONIO

a. Interrogazioni prima del consenso

b. Manifestazione del consenso

c. Accoglienza del consenso

d. Benedizione e consegna degli anelli

e. Incoronazione degli sposi

f. Benedizione nuziale

g. Preghiera dei fedeli e invocazione dei santi

D. LITURGIA EUCARISTICA

a. Benedizione nuziale

RITI DI CONCLUSIONE

Introduzione

1

Introduzione

Questo aspetto è fondamentale. Tuttavia lo lascio alla vostra volontà e curiosità!

Per capire il rito... bisogna andare alle origini...

Non è possibile comprendere il matrimonio cristiano senza conoscere la celebrazione del matrimonio nel mondo greco e romano.



Introduzione

Questo non vuol dire che non esistesse nessuna preghiera o rito cristiano ma soltanto che non siamo a conoscenza di nessun testo antecedente a tale periodo eccezione fatta per la Messa e la benedizione per la sposa.

Per capire il rito... bisogna andare alle origini...

Non è possibile trovare per questo sacramento un rituale debitamente strutturato prima dell'XI secolo.



Introduzione

Cose da fare ...

- 1) Confermazione
- 2) Confessione e Eucarestia
- 3) Nessun impedimento

Introduzione

Come preparare la Celebrazione del Matrimonio....

- 1) Preparazione della celebrazione
- 2) Scelta dei testi biblici ed eucologici
- 3) Scelta dei canti
- 4) Scelta dei fiori e ornamenti
- 5) Libretto celebrazione

Introduzione

Chi è il ministro della Celebrazione del Matrimonio....

Diversamente da tutti gli altri sacramenti i ministri del Matrimonio sono gli sposi stessi.

L'elemento costitutivo del sacramento è il consenso.

RITI DI INTRODUZIONE

2

Riti di introduzione

La dimensione ecclesiale



La dimensione ecclesiale del rito del Matrimonio è espressa nei Riti d'ingresso dove è la Chiesa (Popolo di Dio) raccolta nel Signore che accoglie gli sposi: il saluto di colui che presiede e la monizione aiutano fin dall'inizio a evitare che la celebrazione assuma un carattere privato. **Il Matrimonio infatti non riguarda soltanto gli sposi, i parenti e gli amici, ma richiede la partecipazione di tutta la Chiesa, di tutta la comunità dei credenti.**

Riti di introduzione

Ingresso in chiesa

L'ingresso in chiesa

Per quanto riguarda l'ingresso in chiesa degli sposi sono previste due forme:

PRIMA FORMA

Il sacerdote si reca con i ministranti **alla porta** della chiesa, accoglie gli sposi, li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.

Si svolge quindi la processione all'altare: precedono i ministranti, segue il sacerdote, quindi gli sposi. Questi, secondo le consuetudini locali, possono essere accompagnati dai genitori e dai testimoni al luogo preparato per loro. Durante la processione si esegue il canto di ingresso.

SECONDA FORMA

Il sacerdote si reca con i ministranti **al luogo preparato per gli sposi** o alla sua sede.

Quando gli sposi giungono al luogo loro riservato, il sacerdote li accoglie e li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.

Riti di introduzione

Ingresso in chiesa

L'ingresso in chiesa

Quel quando lascia intendere che ci sia un come entrare in chiesa per gli sposi, anche se non descritto, perché lasciato “libero” agli usi locali, per esempio: entra prima lo sposo accompagnato dai genitori e successivamente la sposa accompagnata dai genitori o dal papà; oppure entrano insieme seguiti rispettivamente dai genitori e dai testimoni.

Riti di introduzione Memoria del Battesimo

Memoria del Battesimo

Quindi, per disporre gli sposi e i presenti alla celebrazione del Matrimonio, il sacerdote invita a far memoria del Battesimo, con queste e simili parole:

Sono proposti tre formulari.



Riti di introduzione Memoria del Battesimo

Memoria del Battesimo

La memoria del Battesimo, collocata subito dopo il saluto, evidenzia il fondamento teologico dell'atto del consenso, **elemento costitutivo del sacramento**. In forza del sacerdozio battesimale gli sposi partecipano al mistero dell'alleanza pasquale e compiono un atto propriamente ecclesiale. Il consenso degli sposi è la risposta a una parola di amore che, in quanto proveniente da Dio, li precede.

Le rubriche invitano laddove sia possibile, fare la memoria del battesimo **presso il fonte battesimale**. Questo movimento verso il fonte battesimale esprime anche il valore del cammino degli sposi nella fede attraverso un ritorno all'origine del proprio essere cristiani: lì dove un giorno furono battezzati oggi ritornano per riaffermare quell'essere nati dall'acqua e in quell'acqua nasce anche il loro matrimonio.



Riti di introduzione Memoria del Battesimo

Memoria del Battesimo

Segue una formula trinitaria che richiama la dimensione sacramentale sia del battesimo sia del matrimonio.



Padre, nel **Battesimo** del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano hai rivelato al mondo **l'amore sponsale** per il tuo popolo.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Cristo Gesù, dal tuo **costato** aperto sulla Croce hai generato la Chiesa, tua diletta **sposa**.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Spirito Santo, **potenza del Padre e del Figlio**, oggi fai risplendere in **N.** e **N.** **la veste nuziale** della Chiesa.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

57. Il sacerdote segna se stesso con l'acqua benedetta, poi asperge gli sposi e l'assemblea dei fedeli.

58. Durante l'aspersione si può eseguire un canto adatto.

Riti di introduzione Gloria e Colletta

Gloria e Colletta

59. Si omette l'atto penitenziale e, fuori del tempo di Avvento e di Quaresima, si canta il GLORIA. Si celebra la Messa «per gli sposi».

60. Si recita una delle collette della Messa «per gli sposi».

Liturgia della Parola

3

Liturgia della Parola

LITURGIA DELLA PAROLA

La liturgia della Parola, molto arricchita nell'edizione del 2004, tanto che nei pronototanda al n. 35 viene sottolineato che: «esprime l'importanza del Matrimonio cristiano nella storia della salvezza e i suoi compiti e doveri nel promuovere la santificazione dei coniugi e dei figli».

63. Il sacerdote, o il diacono che ha proclamato il Vangelo, bacia per primo l'Evangelionario e quindi lo porta agli sposi invitando anch'essi a venerarlo.

64. Il sacerdote tiene l'omelia a partire dal testo sacro, illustrando il mistero del Matrimonio cristiano, la dignità dell'amore coniugale, la grazia del sacramento e i doveri degli sposi, tenendo tuttavia conto delle concrete situazioni degli sposi e dei presenti.

Liturgia del Matrimonio

4

Liturgia del Matrimonio Interrogazioni prima del consenso

INTERROGAZIONI PRIMA DEL CONSENSO

Prima d'iniziare il rito è messa a disposizione del sacerdote una monizione previa che sottolinea la volontà dei due futuri sposi di sposarsi davanti il ministro della Chiesa e la comunità. Viene ricordata la fedeltà nell'amore, la forza che dà la benedizione del Signore per compiere tutti i doveri connessi alla vita matrimoniale degli sposi già consacrati dal loro battesimo.

L'interrogazione che precede il consenso vuole assicurare tutte le condizioni per un matrimonio valido. La piena libertà e la volontà di amore mutuo per tutta la vita. Se gli sposi sono nell'età che permette di avere una discendenza si richiede da loro di essere pronti ad accoglierla secondo la legge di Cristo e della Chiesa.

Sono previste due forme:

Liturgia del Matrimonio Interrogazioni prima del consenso

PRIMA FORMA

è il sacerdote che interroga gli sposi sulla libertà, sulla fedeltà e sull'accoglienza ed educazione dei figli e ciascuno personalmente risponde.

N. e N., siete venuti a celebrare il Matrimonio senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli del significato della vostra decisione?

Gli sposi rispondono: Sì.

Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio, ad amarvi e a onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

La domanda che segue in alcuni casi si può omettere, ad esempio quando gli sposi sono avanzati in età.

Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Gli sposi rispondono: Sì.

Liturgia del Matrimonio Interrogazioni prima del consenso

gli sposi possono dichiarare le loro intenzioni circa la libertà, la fedeltà, l'accoglienza e l'educazione dei figli pronunciando insieme la seguente formula.

Compiuto il cammino del fidanzamento, illuminati dallo Spirito Santo e accompagnati dalla comunità cristiana, siamo venuti in piena libertà nella casa del Padre perché il nostro amore riceva il sigillo di consacrazione.

Consapevoli della nostra decisione, siamo disposti, con la grazia di Dio, ad amarci e sostenerci l'un l'altro per tutti i giorni della vita.

[Ci impegniamo ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarci e a educarli secondo la Parola di Cristo e l'insegnamento della Chiesa].

Chiediamo a voi, fratelli e sorelle, di pregare con noi e per noi perché la nostra famiglia diffonda nel mondo luce, pace e gioia.

Liturgia del Matrimonio Manifestazione del consenso

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

Sotto l'aspetto emotivo questa è la parte più emozionante del rito. Sotto l'aspetto sacramentale è l'elemento costitutivo: il *consensus* è nel rito romano la parte centrale del sacramento del matrimonio. Durante l'espressione del loro proprio consenso gli sposi congiungono la mano destra. I *Praenotanda* lasciano aperta la possibilità di introdurre le usanze particolari del paese.

Gli sposi si danno la mano destra.

Sono previste tre forme:

- a) **Prima forma:** sono gli sposi che reciprocamente si manifestano il consenso. Viene utilizzato il verbo *accipio = accogliere* che rivela la dimensione del matrimonio come dono reciproco per gli sposi.

Io N., accolgo te, N., come mia sposa.

**Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.**

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

Liturgia del Matrimonio Manifestazione del consenso

b) Seconda forma: gli sposi in forma di dialogo manifestano il loro consenso. È tipica della edizione italiana. Prevede la domanda e la risposta; si conclude con la promessa pronunciata insieme. Il verbo utilizzato qui è *unire*.

72. Sposo: N., vuoi unire la tua vita alla mia, nel Signore che ci ha creati e redenti?

Sposa: Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.

N., vuoi unire la tua vita alla mia, nel Signore che ci ha creati e redenti?

Sposo: Sì, con la grazia, di Dio, lo voglio.

Insieme: Noi promettiamo di amarci fedelmente, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di sostenerci l'un l'altro tutti i giorni della nostra vita.

Liturgia del Matrimonio Manifestazione del consenso

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

c) Terza forma: si può ricorrere solo se ci sono motivi pastorali ritenuti opportuni dal sacerdote celebrante, che in questo caso richiede il consenso in forma di domanda a cui gli sposi rispondono rispettivamente con un semplice Sì. Il verbo utilizzato è accogliere.

Interroga prima lo sposo:

N., vuoi accogliere N. come tua sposa nel Signore, promettendo di esserle fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarla e onorarla tutti i giorni della tua vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

Quindi interroga la sposa: con la stessa formula usata per lo sposo

ACCOGLIENZA DEL CONSENSO

Liturgia del Matrimonio Accoglienza del consenso

Il sacerdote con due formule a scelta dichiara di accettare nel nome della Chiesa questo consenso.

74. Il sacerdote, stendendo la mano sulle mani unite degli sposi, dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e vi ricolmi della sua benedizione. L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce. Tutti: Amen.

75. Oppure:

Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio che nel paradiso ha unito Adamo ed Eva confermi in Cristo il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e vi sostenga con la sua benedizione. L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce. Tutti: Amen.

Liturgia del Matrimonio Benedizione e consegna degli anelli

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEGLI ANELLI

Qual è l'origine di questo segno del rito?



Risale all'XI secolo

- 1) In **Normandia** si benedice un anello, simbolo dell'alleanza conferita da Cristo alla sua Sposa-Chiesa, che viene conferito alla sposa. L'unico anello conferito alla sposa non significa che questa sola è tenuta alla fedeltà.
- 3) In **Germania**, non essendo stato capito il significato, si è introdotta l'usanza dei due anelli che gli sposi si scambiano reciprocamente.
- 4) In **Francia** l'anello acquista il significato di *alliance* = fede in italiano. È il simbolo dell'alleanza offerta dal Signore, dell'alleanza di Cristo con la sua Sposa-Chiesa.

Liturgia del Matrimonio Benedizione e consegna degli anelli

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEGLI ANELLI

Poi vengono benedetti gli anelli, con formule a scelta, e, aspersi *ad libitum*. Gli sposi poi, inseriscono l'anello nel dito anulare l'uno dell'altro, promettendosi fedeltà e amore, significati dall'anello ricevuto.

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.



Liturgia del Matrimonio Incoronazione degli sposi

INCORONAZIONE DEGLI SPOSI

È una sezione del rito riservata solo a quei luoghi dove esiste la consuetudine e tipica dell'ultima edizione italiana. C'è da dire, a rigor del vero, che questa parte non era presente nelle precedenti edizioni italiane. Pertanto è possibile solo in quei luoghi che hanno in qualche modo tenuto questa consuetudine. Questo segno esprime la partecipazione degli sposi alla regalità di Cristo.

78. Nei luoghi dove già esiste la consuetudine, o altrove con il permesso dell'Ordinario, si può fare a questo punto l'*incoronazione degli sposi*, segno della loro partecipazione alla regalità di Cristo.

Si usino corone dorate o argentate e decorate con sobrietà, oppure corone di fiori.

Il sacerdote, tenendo le 'corone nuziali' sul capo degli sposi, con le braccia incrociate incorona prima lo sposo e poi la sposa dicendo:

Le corone verranno tolte prima della Benedizione finale.



Liturgia del Matrimonio Benedizione nuziale

BENEDIZIONE NUZIALE

La benedizione nuziale può essere anticipata in questa sezione del rito.

È ordinariamente prevista dopo il Padre nostro.

La vediamo dopo.

Soltanto ora sono previsti dal rituale canti ed inni che manifestano la partecipazione dei parenti, e degli amici riuniti attorno agli sposi.

In alcune chiese in questo momento si fa un applauso in onore degli sposi.

Liturgia del Matrimonio Preghiera dei fedeli e invocazione dei santi

PREGHIERA DEI FEDELI E INVOCAZIONE DEI SANTI

La preghiera dei fedeli può essere letta da parenti, amici e anche degli sposi stessi.

Il sacerdote può invitare i presenti a invocare i santi, in particolare quelli che vissero in stato coniugale.

Inoltre possono essere aggiunti:

San N. [Patrono dello sposo]

Santa N. [Patrona della sposa]

Santo/a N. [Patrono/a della chiesa o del luogo]

Liturgia Eucaristica

5

Liturgia Eucaristica Offertorio

OFFERTORIO

Dopo la preghiera dei fedeli vengono portati all'altare il pane e il vino per la celebrazione eucaristica. La celebrazione eucaristica si svolge come di solito.

82. Alla presentazione dei doni, lo sposo e la sposa possono portare all'altare il pane e il vino e si possono raccogliere le offerte per particolari situazioni di povertà.

Liturgia Eucaristica

PREFAZIO

È stato ripreso il prefazio gelasiano dell'*Actio nuptialis* del GeV nel suo testo originale.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutäre, nos tibi semper et ubique grätias ägere:

Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus:

Qui fœdera nuptiárum blando concórdiæ iugo et insolúbili pacis vínculo nexuísti, ut multiplicándis adoptiónum fíliis sanctórum connubiórum fecúnditas pudíca servíret.

Tua enim, Dómine, providéntia, tuáque grátia ineffabílibus modis utrúmque dispénsas, ut, quod generátio ad mundi prodúxit ornátum, regenerátio ad Ecclésiæ perdúcat augméntum: per Christum Dóminum nostrum.

Per quem, cum Angelis et ómnibus Sanctis, hymnum laudis tibi cánimus, sine fine dicétes:

**Vere dignum et iustum est,
æquum et salutáre,
nos tibi semper et ubíque grátias ágere:**

**Dómine, sancte Pater,
omnípotens ætérne Deus:**

**Qui fœdera nuptiárum blando concórdiæ iugo
et insolúbili pacis vínculo nexuísti,
ut multiplicándis adoptiónum fíliis sanctórum
connubiórum fecúnditas pudíca servíret.**

**Tua enim, Dómine, providéntia, tuáque grátia
ineffábilibus modis utrúmque dispénsas, ut, quod
generátio ad mundi prodúxit ornátum, regenerátio ad
Ecclésiæ perdúcat augméntum: per Christum
Dóminum nostrum.**

**Per quem, cum Angelis et ómnibus Sanctis, hymnum
laudis tibi cánimus, sine fine dicétes:**

**È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.**

**Tu hai dato alla comunità coniugale la dolce legge
dell'amore
e il vincolo indissolubile della pace,
perché l'unione casta e feconda degli sposi
accresca il numero dei tuoi figli.**

**Con disegno mirabile hai disposto,
che la nascita di nuove creature allieti l'umana
famiglia,
e la loro rinascita in Cristo edifichi la tua Chiesa.**

**Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo insieme l'inno della tua gloria:**

Liturgia Eucaristica Preghiera Eucaristica

PREGHIERA EUCARISTICA

83. Nella Preghiera eucaristica si fa menzione degli sposi, secondo la formula proposta a suo luogo nel Messale Romano.

Nella preghiera eucaristica è ripreso anche l'*Hanc igitur* e sono proposte delle formule che commemorano gli sposi nelle diverse preghiere eucaristiche.

Liturgia Eucaristica Benedizione nuziale

BENEDIZIONE NUZIALE

La formula della benedizione della sposa è diventata benedizione dello sposo e della sposa. Il testo precedente è stato ritoccato, perché alcuni esempi veterotestamentari sembravano ormai senza impatto e altri formulari sono proposti a scelta.

La benedizione nuziale, dal valore non sacramentale, comporta quattro formule di benedizione.

La prima formula riprende il GeV ma corretto: ormai la benedizione non tocca soltanto la sposa ma anche lo sposo e SC 78 ha voluto che fossero espressi non solo i doveri della sposa ma anche quelli dello sposo. Siamo nella stessa linea di pensiero già incontrata per i due anelli. Giustamente la Chiesa ha voluto sottolineare l'uguaglianza di doveri tra marito e moglie.

Liturgia Eucaristica Benedizione nuziale

BENEDIZIONE NUZIALE

Generalmente si lamenta una scarsa partecipazione dei fedeli al rito del matrimonio. Per questo motivo la terza e la quarta formula prevedono interventi da parte dell'assemblea.

La seconda edizione tipica, avendo accolto la giusta critica della mancanza nel rito del matrimonio di ogni riferimento all'attività dello Spirito, ha introdotto nelle preghiere di benedizione degli sposi, una **epiclesi**.

Liturgia Eucaristica Benedizione nuziale

BENEDIZIONE NUZIALE

84. Terminato il Padre nostro e omesso l'embolismo Liberaci, o Signore, il sacerdote, rivolto verso la sposa e lo sposo, invoca sopra di loro la benedizione di Dio, che non si deve mai omettere.

Nella prima e nella seconda monizione, se uno degli sposi o entrambi non ricevono l'Eucaristia, si omettano le parole entro le parentesi.

Nella preghiera, le parole poste entro parentesi si possono omettere quando le circostanze lo consigliano, ad esempio se gli sposi fossero di età avanzata.

Gli sposi si avvicinano all'altare o, se opportuno, rimangono al loro posto e si mettono in ginocchio.

Se la preghiera di benedizione è stata anticipata dopo lo scambio degli anelli, la celebrazione continua con il Padre nostro, il Liberaci, o Signore e quindi come nel Messale Romano.

Liturgia Eucaristica Velazione



VELAZIONE

Nei luoghi dove già esiste la consuetudine, o altrove con il permesso dell'Ordinario, si può fare a questo punto l'imposizione del velo sugli sposi (velazione), segno della comunione di vita che lo Spirito, avvolgendoli con la sua ombra, dona loro di vivere. Insieme, genitori e/o testimoni, terranno disteso il 'velo sponsale' (bianco, con eventuale appropriato e sobrio ornamento) sul capo di entrambi gli sposi per tutta la durata della preghiera di benedizione.

Questo segno è testimoniato a Roma e a Milano fin dal IV secolo.

PRIMA FORMULA

85. Il sacerdote, a mani giunte, invita i presenti a pregare, con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle, invochiamo con fiducia il Signore, perché effonda la sua grazia e la sua benedizione su questi sposi che celebrano in Cristo il loro Matrimonio: egli che li ha uniti nel patto santo [per la comunione al corpo e al sangue di Cristo] li confermi nel reciproco amore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Poi il sacerdote, tenendo stese le mani sugli sposi, continua:

O Dio, con la tua onnipotenza hai creato dal nulla tutte le cose e nell'ordine primordiale dell'universo hai formato l'uomo e la donna a tua immagine, donandoli l'uno all'altro come sostegno inseparabile, perché siano non più due, ma una sola carne;

così hai insegnato che non è mai lecito separare ciò che tu hai costituito in unità.

O Dio, in un mistero così grande hai consacrato l'unione degli sposi e hai reso il patto coniugale sacramento di Cristo e della Chiesa.

O Dio, in te, la donna e l'uomo si uniscono, e la prima comunità umana, la famiglia, riceve in dono quella benedizione che nulla poté cancellare, né il peccato originale né le acque del diluvio.

Guarda ora con bontà questi tuoi figli che, uniti nel vincolo del Matrimonio, chiedono l'aiuto della tua benedizione: effondi su di loro la grazia dello Spirito Santo perché, con la forza del tuo amore diffuso nei loro cuori, rimangano fedeli al patto coniugale.

In questa tua figlia **N.
dimori il dono dell'amore e della pace
e sappia imitare le donne sante
lodate dalla Scrittura.
N., suo sposo,
viva con lei in piena comunione,
la riconosca partecipe dello stesso dono di grazia,
la onori come uguale nella dignità,
la ami sempre con quell'amore
con il quale Cristo ha amato la sua Chiesa.**

**Ti preghiamo, Signore,
affinché questi tuoi figli rimangano uniti nella fede
e nell'obbedienza ai tuoi comandamenti;
fedeli a un solo amore,
siano esemplari per integrità di vita;
sostenuti dalla forza del Vangelo,
diano a tutti buona testimonianza di Cristo.
[Sia feconda la loro unione,
diventino genitori saggi e forti
e insieme possano vedere i figli dei loro figli].
E dopo una vita lunga e serena
giungano alla beatitudine eterna del regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

6

Riti di conclusione

Il Rituale ha previsto per la fine della celebrazione tre formule di benedizione:

- a) **la prima di origine ispanica;**
- b) **la seconda è caratterizzata da una forma trinitaria;**
- c) **la terza allude alle nozze di Cana.**

Riti di conclusione

**Dio, eterno Padre,
vi conservi uniti nel reciproco amore;
la pace di Cristo abiti in voi
e rimanga sempre nella vostra casa.**

R. Amen.

**Abbiate benedizione nei figli,
conforto dagli amici, vera pace con tutti.**

R. Amen.

la prima di origine ispanica:

**Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio
perché i poveri e i sofferenti,
che avranno sperimentato la vostra carità,
vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre.**

R. Amen.

**E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.**

R. Amen.

Riti di conclusione

Dio, Padre onnipotente, vi comunichi la sua gioia e vi benedica con il dono dei figli.

R. Amen.

L'unigenito Figlio di Dio vi sia vicino e vi assista nell'ora della serenità e nell'ora della prova.

R. Amen.

la seconda è caratterizzata da una forma trinitaria:

Lo Spirito Santo di Dio effonda sempre il suo amore nei vostri cuori.

R. Amen.

E su voi tutti, che avete partecipato a questa liturgia nuziale, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

Riti di conclusione

**Il Signore Gesù,
che santificò le nozze di Cana,
benedica voi, i vostri parenti e i vostri amici.**

R. Amen.

**Cristo, che ha amato la sua Chiesa sino alla fine,
effonda continuamente nei vostri cuori
il suo stesso amore.**

R. Amen.

la terza allude alle nozze di Cana:

**Il Signore conceda a voi,
che testimoniare la fede nella sua risurrezione,
di attendere nella gioia che si compia la beata
speranza.**

R. Amen.

**E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.**

R. Amen.

Riti di conclusione

Congedo

93. L'assemblea viene congedata con queste o simili parole, che esprimano l'invito alla missione e alla testimonianza sponsale nella comunità.

Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni del dono della vita e dell'amore che avete celebrato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

94. Si dà lettura dell'atto di Matrimonio. Quindi gli sposi, i testimoni e il sacerdote lo sottoscrivono: le firme possono essere apposte sia davanti al popolo sia in sacrestia; mai però sull'altare.

95. Se lo ritiene opportuno, il sacerdote, tra i possibili doni a ricordo della celebrazione del Matrimonio, può offrire agli sposi il libro della sacra Scrittura perché la parola di Dio, che ha illuminato il cammino di preparazione e la celebrazione del Matrimonio, custodisca e accompagni la vita della nuova famiglia.